Anno IX.
Num. 390

IL SAVIO

Con Roma e per Roma sempre (MURRI)

«E quella a cui il Savio bagna il fianco» (DANTE)

Anno 1907
N. 6

ABBONAMENTI
Anno L. 3 Sem. L. 1,80
Una copia Cent. 5

Direzione - Amministr
Recapito Tip. Biasini-Tonti, Piazza Vittorio Emanuele

PERIODICO SETTIMANALE DEMOCRATICO CRISTIANO

LIBERTICIDI

Abbiamo parlato altre volte della persecuzione che dal governo francese si va facendo alla Chiesa cattolica in quella nazione; abbiamo esposto su questa questione chiaramente e nettamente il nostro pensiero, ed abbiamo lanciato una sfida, che naturalmente non è stata accettata, perchè se è facile fare un voto di plauso al prepotente che perseguita, è altrettanto imbarazzante dimostrare che il perseguitore ha tutta la ragione di perseguitare.

Gli onesti, che non mancano in nessun partito, hanno deplorato che nella Francia, nel paese classico della libertà e della eguaglianza, si sia proclamata contro la Chiesa, sotto il nome specioso di separazione, una guerra ingiusta e sleale, che le toglie la libertà, e la mette sotto un regime eccezionale. L'on. Lucchini per es., ha manifestato senza sottintesi il suo giudizio severo contro la manifestazione anticlericale, che si vuole organizzare in tutta Italia per il 17 Febbraio per applaudire a Clemenceau, e mettersi con questo primo passo a scimiottare i francesi. Contro di lui si sono levati in coro parecchi giornali radicali, e le voci di protesta partite dal campo, in cui egli credeva di militare per la bella ed alta missione di raccogliere tutte le forze della democrazia, liberarla dalla dedizione ai partiti antisociali ed antipatriotici, ed avviarla coraggiosamente verso un avvenire di sane e vigorose riforme e di una vera e propria grandezza a beneficio di tutte le classi sociali; queste voci gli hanno fatto provare un'amara delusione. Egli si è accorto di trovarsi fra della gente, che mentre grida di curare solo e da per tutto il bene del popolo, non sa che organizzare federazioni, scioperi, dimostrazioni che *demoralizzano i lavoratori senza che il famoso proletariato italiano, fra i più miseri ed ignoranti del mondo civile, trovi un sollievo, tranne che nella incessante e crescente emigrazione.*

Ed è davvero sconfortante che vi possano essere degli italiani, che in questi momenti credano di compiere un'impresa da salvatori della patria, da redentori del popolo preparando una dimostrazione anticlericale per farne un dono al cittadino Clemenceau.

Ma in nome di quale privilegio e per quale scopo si organizza questa dimostrazione? È alla libertà che vogliono applaudire gli organizzatori? Ma solo un imbecille potrebbe credere che quel che è avvenuto in Francia sia stato il trionfo della libertà e non piuttosto quello di una tirannide, che non è no la sanguinosa di Diocleziano, ma quella subdola e volpesca del mefistofelico Giuliano. Non si può davvero negare che dimostrazione migliore non potevano pensarla i nuovi paladini della libertà.

Ed è così che risolvono i problemi urgenti per il bene morale ed economico del paese? Certamente che se all'indomani della dimostrazione si sarà fatto un gran passo in avanti e l'apologia e magari l'apoteosi di quanti hanno condotta la Francia al punto, in cui si trova, sarà la migliore risposta al popolo che domanda del pane e non delle chiacchere e degli applausi da una parte, delle chiacchere e dei fischi dall'altra.

Noi ci auguriamo che il buon senso italiano non si lasci ingannare da chi vuole sfruttare ogni occasione per dare un po' di sfogo alla propria bile anticlericale. Che se, non ostante le proteste dei ben pensanti e degli onesti, e di quanti vogliono rispettata la libertà per tutti, e comprendono la vacuità di queste gazzarre, si volesse far credere ad ogni costo che l'Italia prende da Parigi lo spirito anticlericale ed antiliberale, come ne aspetta la moda, i cattolici sapranno alzare la loro voce per coprire i gridi dei nuovi liberticidi.

L'agitazione agraria

I pericoli della organizzazione

Crediamo non meritino considerazione quelli che negano ai contadini come a qualunque altra classe di operai il diritto di organizzarsi. In ogni caso crediamo sia stato loro sufficientemente risposto nel nostro ultimo articolo di fondo. Ci maravigliamo però che nel secolo XX ci siano delle persone colte, di quelle che diconsi dirigenti, che non hanno capito il fatale andare di alcuni indirizzi, ai quali opporsi, anche se fosse giusto, non sarebbe possibile, mentre conviene piuttosto assisterli perchè non deviino. Non parliamo adunque nè di questi, nè a questi irriducibili reazionari. Il nostro discorso è a coloro che, pur riconoscendo negli operai indistintamente il diritto all'organizzazione, temono per quei buoni coloni, che dal contatto con la Camera del lavoro ora in mano a repubblicani e socialisti potrebbero incontrare un pericolo nella religione. Il timore di questi non è disprezzabile, e noi siamo tanto lontani dal disconoscere il pericolo, che appunto per questo avevamo tentato alcuni anni fa un'organizzazione confessionale.

Ma una volta che questa non si sia potuta fare, una volta che anche compiuta, si deve confessare che sarebbe riuscita inefficace, che cosa si deve fare? Si deve fare quello che i teologi moralisti insegnano per le occasioni divenute moralmente necessarie: cercare di paralizzarne l'influenza. I contadini buoni vengano associati in organizzazioni di altra natura, anche solo religiosa, o almeno si faccia, anche senza organizzazione, sentir loro qualche volta la voce di un sacerdote o di un buon laico che faccia loro capire come il miglioramento delle proprie condizioni economiche non porti affatto con sè la perdita della fede.

Come fate coi vostri figliuoli? Anche le scuole pubbliche contengono un pericolo per quelle creature! Ma chi pensa più oramai a tenerneli lontani? È una dolorosa necessità, le cui conseguenze i genitori buoni tentano neutralizzare in famiglia con la seria educazione e con l'aggiunta di una competente istruzione religiosa.

Quanto ai coloni poi, il pericolo lo si guarda solo da un lato. Si stia sicuri che l'organizzazione si fa strada, e presto o tardi trascinerà anche i coloni più retrivi. Se quell'organizzazione si sarà fatta senza di noi o peggio contro di noi, allora sì che il pericolo ci sarà, e più grave. Allora il colono si darebbe a credere che la sua salute venisse da tutt'altra parte che dalla sua Chiesa, e che anzi questa fosse nel suo miglioramento la sua peggiore nemica.

Del resto il pericolo per i coloni lo si è anche esagerato. A sentir certuni, parrebbe quasi che i coloni dovessero trovarsi tutti i giorni, o almeno le feste a scuola dai socialisti e dai repubblicani: invece non si tratta che di mandare alla Camera del lavoro dei rappresentanti, che, dove la sezione della fratellanza sia in maggioranza cattolica, potranno essere scelti tra i migliori e più coscienti.

E questo produce un altro vantaggio. Se noi lasciamo la Camera del lavoro in balia dei partiti antireligiosi, questi faranno e disfaranno a loro modo, e, violando anche i precisi articoli dello statuto, si serviranno della C. d. L. per i loro scopi partigiani. Ma entrandoci dei nostri anche in minoranza, potranno esercitare sugli altri un efficace controllo ed impedire anche che si esca dalla regolarità. Sicchè non è neanche esatto dire che la C. del L. è in mano dei repubblicani e dei socialisti. La C. del L. è in mano di chi sa e può prendersela, precisamente come il Parlamento e il Municipio. Se è vero che i contadini in maggioranza non sono nè socialisti, nè repubblicani, istruiteli intanto, fateli coscienti, e domani potrebbero fare cambiar faccia alla C. del L.. Pare impossibile che dopo che l'assenteismo dei cattolici dalla vita pubblica ha dato i palesi frutti che tutti deploriamo, si abbia ancora fiducia nell'assenteismo I cattolici, fino a ieri quasi hanno creduto che standosene essi lontani da ogni azione pubblica, la catastrofe apocalittica dell'Italia sarebbe stata immanchevole e vicina. Ora dovrebbero persuadersi che quell'arma è imbelle. Se vogliamo entrare solo là dove noi siamo o tutto, o la principal parte, potremo entrare in pochi luoghi. Dobbiamo usare il mezzo d'infiltrazione; dobbiamo usare il metodo dei cristiani primitivi: essi avevano empito tutto: l'esercito, il senato, il palazzo dei Cesari. E a poco a poco riuscirono gli arbitri della situazione. Si mormori meno e si ragioni di più.

Al "Cittadino"

Il Cittadino *(sappiamo che anche altri di altro colore) trovano che il* Savio — *e, si sa, certi che del* Savio *sono gran parte — si trovano nella loro condotta presente in contraddizione con quella che tennero cinque o sei anni fa. Allora il* Savio *si opponeva alla iscrizione dei cattolici nelle leghe unite alla Camera del lavoro; oggi ve li incita.*

Eppure contraddizione non c'è, e per dimostrare questo non abbiamo bisogno di tanti arzigogoli.

Ecco il caso; io sono conduttore di una schiera di uomini, che hanno diritto e necessità di arrivare ad una meta. Le vie sono due: una piana e sicura; l'altra difficile e

piena di pericoli. Io li spingo per la prima, e chiamo audaci e temerari quelli che vogliano andare per la seconda. Ma, dopo piccolo tratto, troviamo che la prima via è sbarrata e impedita. Allora faccio tornare indietro la mia schiera e ci avviamo insieme per l'altra strada ed io mi contento di raccomandare ai miei seguaci la massima precauzione.

Così ha fatto il Savio *e quelli che lo scrivono coi coloni cattolici. Le organizzazioni confessionali erano, se non le più utili, certo religiosamente le più sicure. Queste, anche per colpa di chi censura, sono fallite. Siccome poi l'organizzazione è un diritto, noi spingiamo i contadini alle associazioni neutre, cercando di metterli in guardia perchè non abbiano a perdere la strada.*

Questa risposta valga anche per quelli che di lontano mandano a chiedere con un sottile riso ironico: Le leghe a Cesena sono diventate cristiane?

Ancora discutendo

Caro « Savio »

Per essere chiaro e intelliggibile a tutti nella mia risposta, riporto dal *Savio* 19-20 Gennaio alcune delle cifre rendita e spese, giudicate falsissime, della situazione economica di una famiglia colonica di 8 persone, lavoranti un fondo a terreno canepaio di tornature nostre 25.

SPESA

Per acquisto e ingrasso maiale	L. 180.—
Per mantenimento pollame	» 100.—

RENDITA

Maiale	L. 90.—
Prodotto pollame	» 100.—

Nel *Savio* 2-3 febbraio, N. corregge le surriportate cifre nel modo seguente: « Riduco le spese ingrasso maiale da L. 180 a 60, il mantenimento pollame da L. 100 a 15 ».

La situazione economica di una famiglia colonica di 10 membri, di cui cinque grandi e cinque fra piccoli e medi, lavoranti un poderedi 24 tornature in gran parte canaparato che vuole essere una confuta di quella apparsa nel *Savio* del 19-20 gennaio reca

SPESA

Mantenimento maiale	L. 55 —
Mantenimento pollame	» 35 —

RENDITA

Utile del porcile netto dal serbatore	L. 85 —
Prodotto pollaio	» 100.—

Mi rallegro con quei padroni che hanno contadini i quali, colla spesa annua di lire 60 o 55 ingrassano un maiale del reddito annuo di lire 220, addizionando lire 85 × 2 a lire 50 almeno spesa serbatore.

Francamente nella esattezza delle cifre si è sorpassati l'articolista del *Cittadino*. Dati due mesi d'intervallo tra la vendita del maiale grasso e la compera del nuovo, il porcile è pieno nel corso dell'anno per 10 mesi. Ora con 60 lire,(19 centesimi al giorno),con lire 55(18 centesimi al giorno) è vero o non è vero che d'inverno non si scalda neppure la prima broda? Ammetto che nell'alimentazione concorrano le polpe di bietola e erbe di primavera. Sanno, lor padroni, quanto consuma giornalmente in media il maiale nei primi sei mesi? Quattro libbre di semola e mezzo chilo di farina di formentone. La semola a cent. 5 la libbra sono L. 36 e il formentone lire 16; totale L. 52. Da agosto fino alla vendita ci sono poco meno di 4 mesi: pel maiale si macina uno staio di formentone ogni 20 giorni, si consuma in media mezzo chilo di semola al giorno, un sacco di ghiande in tutto volendo risparmiare il formentone perchè di maggior spesa. Staia cinque di formentone sono lire 75, le ghiande L. 10. 50, la semola L. 8: totale 93.50 + 52 = 145.50.

Ammetto che per un mese sotto il raccolto i polli si arrangino bene senza bisogno di pasti, che si alimentino in alcuni tempi con erbe e con polpe di bietola miste a semola e a farina di formentone. In 11 mesi con 35 lire, 9 cent. al giorno, con 15 lire neppure un soldo al giorno cosa si provvede per un pollame di trenta a 40 capi che abbisogna di due pasti al giorno?

Sanno, lor padroni, che per quattro mesi nella stagione cruda questi polli consumano al giorno un chilo semola, un altro di farina di formentone e negli altri tempi volendo computare solo la spesa di 25 centesimi al giorno che ci vogliono spesso per allevare una covata di pulcini per un mese, non si arriva forse alla spesa di lire 52 che aggiunte alla spesa sopra ricordata dànno un totale di L. 100?

E per oggi basta. *A. M.*

La solidarietà Cristiana

Il Vangelo e il Cristianesimo vogliono gli uomini fratelli non nel nome o solo in alcuni riti esteriori, ma nell'intimo del cuore e nella verità delle opere. Vi sono nuove forme oggi di mostrare questa fraternità, utili a creare fra gli uomini maniere di solidarietà pratiche ed attuose, buoni strumenti di remozione di qualunque forma di *male* e di conquista di benessere, le quali forme il cristiano non può trascurare ed avversare, senza venir meno al suo spirito; e se egli non intende e non sa, è segno che questo spirito vivo gli manca, o giace in lui oppresso e come sepolto dalla grave mora dei pregiudizi e delle cupidigie particolari. Si può facilmente applicare questo principio ad un caso concreto, del quale molto si occupa la società contemporanea. La storia del proletariato, di coloro che, non avendo per vivere altro che il proprio lavoro, sono esposti a tutte le variazioni e le vicende del capriccio dei ricchi, delle fortune e dei campi, dei contrasti di classe e di nazioni, chiude miserie e dolori senza nome, anime innumerevoli votate all'incertezza continua e pungente del domani, alla depravazione, all'abbruttimento. Se fra questi umili corre una parola di redenzione, se essi cercano il modo di aiutarsi a vicenda, di rimuovere da sè tante miserie profonde, di far più largo e più certo il loro posticino al sole, di educarsi a un più savio impiego di ciò che solo hanno, la forza di lavorare, non è degno di un barbaro, assai più che di cristiano, combatterne o solo vederne male gli sforzi? Si potrà seguir cautamente lo svegliarsi di questi addormentati da lungo tempo, l'esplodere di queste forze per lungo abbandono selvaggie, e discutere sulle forme nelle quali esse debbono spiegarsi, sulla parte che convenga fare al popolo dei lavoratori nella vita pubblica per l'interesse comune e pel loro stesso; ma il desiderio che il popolo rimanga nella sua abiezione antica, che esso non sappia e che serva, di qualunque pretesto si ammanti, è desiderio incivile e che chiunque abbia inteso le parole del Cristo deve condannare. A questi uomini che ci circondano e dal cui lavoro noi ritraiamo il sostentamento e i molti piaceri che la società mette a portata della nostra mano, il cristianesimo impone di essere fratelli, di amarsi, di aiutarsi scambievolmente: al Padre loro che è anche il Padre nostro, essi si volgono ogni dì chiedendo di essere liberati dal male e di avere il loro pane quotidiano.

Questo precetto di amore crea anche per noi un dovere verso questi nostri fratelli che lottano contro il male e per il bene, e questo dovere è oggi espresso dalle parole: democrazia, apostolato sociale, segretariato del popolo, scuole professionali, cooperative e via dicendo: nomi varii, che all'orecchio cristiano rendono un suono solo, intimo e caro, quello che esso ascoltò prima, meravigliato e commosso, sulle sponde d'un lago della Galilea. Lo spirito del Vangelo, se è in noi, riconosca la sua via ed esulti nel prepararsi a percorrerla.

(Dalle pagine religiose).

Per il riposo notturno dei fornai

L'agitazione agraria ci ha impedito di proseguire negli scorsi numeri il referendum *pro panettieri. In compenso i nostri amici non hanno dimenticato di occuparsi anche di questa importante questione, e oggi possiamo dare quasi un altro centinaio di aderenti. Con questo elenco chiudiamo il* referendum, *augurando agli operai panettieri una pronta vittoria.*

Pasini Luigi - Branzaglia Antonio - Luigi Ridolfi - Luigi Risso Tammeo Daltri Carlo - Albertarelli Giugno Righi Luigi - Mondazzi Leopoldo - Amadori Mauro - Ceccarelli Fabrizio - Lucchi Mauro - Arturo Saffi - Zangheri Antonio - Valzania Vincenzo - Fanti Pietro Bolognesi Andrea - Brigidi D. Gaspare - Bocchini Antonio - Baruzzi Domenico - Cartoni Aristide - Fioravanti Leopoldo - Ronchi Giovanni Amadori Luigi - Amadori Egisto - Amadori Valentino . Farabegoli Antonio - Novelli Giovanni - Casadei Cleto - Valentini Lazzaro - Venturi Primo - Lucchi Giuseppe - Capelini Ugurgo - Miseroni Luigi - Crudeli Gioachino - Casalboni Ettore Casadei Luigi - Carlo Magnani - Bolognesi Egisto - Lotti Ettore - Paolo De Giovanni - Dell'Amore Antonio - Chiesa Antonio Mariani Primo - Corbara Giuseppe - Mio Antolini Cesare Magnani - Pagliacci Cesare - Corzani Ugo - Magalotti Lazzaro Benzi Natale - Mazzotti Giuseppe - Macori Alberto - Righi Antonio - Magnani Francesco - Francia Enrico - Bazzocchi Giuseppe - Lotti Giovanni - Consalici Nazzareno - Righi Sebastiano - Primo Salvioni - Pietro Lucca - Rondoni Raffaele - Gualtieri Cesare - Lucchi Sebastiano - Foiera Aldino - Santerini Giovanni - Gabrini Enrico - Nanni Sante - Corbara Andrea - Bellavista Egisto - Bianchi Aristide - Biondi Enrico - Macrelli Giovanni - A. Foggia Orioli Giuseppe - Ezio Finmana - Domenico Barosio - Maldini Urbano - Zanoli Edgardo - Riciputi Enrico - Ceccarelli Pio - Abbondanza Pietro - Tamburini Guerrino - Tamburini Germano - Candoli Carlo - Ravaioli Egisto - Mazzotti Egisto - A. Golfarelli - Galbucci Pietro - Rossi Giovanni - Zignani Mariano - Ghini Luigi - Alfredo Vaizania - Argentini Americo- Cecchini Alberto.

IL COMIZIO AL COMUNALE

Ritardato di otto giorni causa il maltempo, il Comizio dei contadini indetto dalla Camera del lavoro ebbe luogo martedì scorso.

Certamente che il numero stragrande di lavoratori che si prevedeva si sarebbe riversato in città non è stato raggiunto, perchè anche martedì, come e forse più degli ultimi giorni di gennaio, tornò insistente e abbondante la neve.

Tuttavia circa 4000 coloni, ai quali si erano aggiunti anche dei braccianti, sfidando i rigori della stagione, vennero in città e si diedero convegno nella vasta sala del nostro Comunale. E se anche il corteo riuscì disordinato, il Teatro però presentava uno spettacolo grandioso e commovente: dalla platea alle più alte sommità del loggione, non un posto vuoto, e fin anche il vasto palcoscenico era insolitamente affollato. Se ben ricordiamo, mai si era avuta un'affluenza tale di popolo in un pubblico comizio. E sulle innumeri teste, spiccava unica e sola la bianca bandiera della Camera del lavoro.

Aprì il Comizio con brevi parole Stanghellini di Forlì portando il saluto dei lavoratori della sua città. A lui seguirono sempre applauditi l'avv. Giommi, la Sig. Argentina Altobelli e l'on. Comandini. Per la cronaca notiamo che anche la sezione della Lega D. N. aveva deliberato di partecipare al comizio con un suo oratore, che doveva essere l'avv. Bertini: ma all'ultimo momento questi per improvvisi impegni professionali dovette rinunziare all'invito.

La Sezione tuttavia inviò al Comizio l'adesione scritta.

Con questa furono comunicate anche le adesioni degli altri partiti politici, delle Camere del lavoro delle città vicine e delle Cooperative di lavoro locali.

Crediamo superfluo dare un resoconto dei discorsi pronunciati, che possono dirsi la sintesi di quanto è stato detto e scritto in questi giorni dai propagandisti e dai giornali. Rileviamo però, e con soddisfazione, che gli oratori furono concordi nel manifestare il proposito di non

volere ostacolare e disdegnare un intesa pacifica coi proprietarii e specialmente si astennero dalle vecchie invettive anticlericali. E questo, crediamo, deve considerarsi come non indifferente effetto dell'atteggiamento da noi assunto.

Vi sono stati, è vero, alcuni che hanno affermato che *al comizio i preti sono stati cacciati per le feste:* ma a costoro rispondiamo in iscritto come rispondemmo a voce: o non eravate al teatro o non avete capito nulla. Noi assistemmo al comizio, ascoltammo attentamente tutti i discorsi, e possiamo affermare che nessuno dei quattro oratori si scagliò contro i preti. Soltanto l'Altobelli, rallegrandosi dell'intervento delle donne, le quali con ciò davano prova di aver compreso che esse pure devono partecipare a queste lotte di classe, « nolenti o volenti i preti » si augurò che se « questi avessero di poi fatto macchina indietro, le donne non dessero loro ascolto e si « mantenessero salde nell'organizzazione ».

Piuttosto, ben sapendo di quanta ostilità ci siano larghi i proprietarii, riteniamo che questi loro commenti al comizio siano una loro manovra per far credere errata la nostra condotta: manovra che può fare il paio con quella di quel colono.. democristiano che giorni sono faceva diffondere un insipido volantino. È superfluo quasi il dichiarare che nessuno di noi e dei nostri amici ha avuto parte nella compilazione e diffusione di quello scritto, e che simili espedienti (attestanti la slealtà degli avversarii) non ci fanno nè caldo è nè freddo.

INTERESSI LOCALI

Per la strada Spinello-Borello

Linaro di M. S.

Il torrente Borello confluente del Savio che sorge vicino a Spinello si estende per oltre 30 Km. fino alla borgata omonima, attraversando una ubertosa e invidiabile vallata che comprende non meno di altrettante parrocchie fra cui popolosi castelli. Una zona così estesa ed eminentemente produttiva, cui non mancano neanche strati solfiferi, sembrerebbe dovesse essere provvista di convenienti mezzi di viabilità che permettessero l'accesso dei suoi abitanti ed il possibile transito delle sue derrate al proprio centro massimo che è Cesena. Ebbene invece - incredibile, ma vero! - nessuna strada neanche mulattiera! nessun ponte che ne renda possibile la comunicazione! A chi necessita recarsi a Cesena conviene battere fino al Borello l'alveo del torrente stesso, con evidente pericolo della vita.

Il transito poi per i pedoni fra le varie parrocchie delle opposte rive si effettua per mezzo di vari passaggi pedagna che a quando a quando i mugnai mantengono sul letto del torrente per comodo della propria clientela. Questi passaggi consistono in una scala a pinoli intessuti, la quale per essere di strettissime dimensioni e senza appoggio di sorta, anzichè riuscire di comodo, si converte in un vero pericolo e non è raro il caso che qualcuno vi precipiti sotto.

Sarebbe ormai tempo che si riconoscesse anche per queste popolazioni il diritto a pretendere che sia provveduta alla loro incolumità personale! che sia loro concesso, in tempi di avanzato e decantato progresso commerciale e morale, il mezzo di comunicare col mondo civile, di esportare i prodotti delle proprie industrie in modo umano!...

Qui per mancanza di una strada il commercio langue! qui ogni buona iniziativa industriale muore al suo nascere! qui la miseria cresce di pari passo al malcontento di queste popolazioni costrette ad emigrare per mancanza di lavoro. Una strada invece lungo il torrente Borello darebbe vita e prosperità a tante popolazioni, che pure sono gravate di tasse: ed a cui sembra che la legislazione italiana non garantisca di risentirne adeguati vantaggi.... Sono infatti 40 anni dacchè si fecero i primi passi per ottenere la strada in discorso e non si restò mai sino ad oggi dal reclamarla ad intervalli; ma sempre infruttuosamente! E dire che si stanziano (sia pure giustamente) le centinaia di migliaia di lire in semplici correzioni di strade già comode per sè stesse, ma solo perchè non sono più alla portata dei tempi!....

Non si potrebbe trovar tempo e danaro per togliere da un vero carcere in cui sono rinchiusi e abbandonati migliaia e migliaia di cittadini?

A lode del vero qualche cosa di concreto ultimamente si è fatto ed un progetto di massima per una strada che percorra la vallata intera con relativi ponti sembra sia all'ordine: ma peraltro resta ancora molto a fare! Non bisogna arrestarsi alle prime difficoltà. Anche un Comitato provvisorio in favore della strada stessa si è testè costituito con sede a Borello e sembra con buoni auspici giacchè gli sono già pervenute numerosissime adesioni di spiccate personalità di ogni partito. Riusciranno i nobili sforzi dei suoi membri ad ottenere il conseguimento dello scopo che si sono prefissi? Noi lo auguriamo con tutto cuore ed invitiamo la stampa tutta della provincia, ma specialmente quella cesenate, come maggiormente interessata, ad assumere la difesa della santa causa. X.

N. di R. È ormai superfluo insistere a dimostrare la necessità di questa strada: l'opinione pubblica ne è già convinta. Noi però inviamo al Comitato la nostra adesione con l'augurio che il legittimo desiderio di quelle popolazioni venga sollecitamente appagato.

Le nostre Casse Rurali

S. Carlo di Roversano 6.

Sono invitati i soci della Cassa Rurale di Prestiti pel giorno 24 del corrente mese all'assemblea generale ordinaria che si terrà nel solito locale alle ore 4 pom. per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione dei Sindaci sull'esercizio 1906.
2. Approvazione del bilancio 1906.
3. Nomina degli amministratori scadenti.
4. Nomina dei sindaci.
5. Nomina o conferma del cassiere e contabile.
6. Massimo del prestito da concedersi ai soci.
7. Massimo dei prestiti attivi e passivi.
8. Interesse sui prestiti ai soci, e sui depositi a risparmio
9. Continuazione del C. C. col P. C. R. sede di Rimini e domanda di aumento.
10. Proposta di adesione alla Federazione delle Casse Rurali della Provincia di Forlì.
11. Comunicazioni varie.

Il Presidente — *G. Cacciaguerra*

L'assenza è punita colla multa di L. 0,50.

Mercato Saraceno 7.

Sono invitati i soci di questa Cassa Rurale per il giorno 24 Febbraio all'Assemblea Generale ordinaria che si terrà nella sala della casa prevostale alle ore 14 per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Discussione, approvazione o modificazione del bilancio 1906.
2. Proposta di adesione alla Federazione delle Casse Rurali della Provincia di Forlì.
3. Rinnovazione delle cariche scadute nel triennio,
4. Comunicazioni varie.

La Presidenza

N. B. - L'assenza non giustificata è punita con la multa di L. 0,50.

Comunicato Vescovile

L'adunanza dei Vicari Foranei segnata nel Calendario Diocesano per il giorno 12 corr. è trasferita al giorno 19.

Si raccomanda vivamente a *tutti* di intervenirvi

L'adunanza comincierà alle 9.30 precise.

Settimana Religiosa

✠ 10. Domenica di Quinquagesima.
Esposizione dalle 9 alle 12 a S. Domenico, e dalle 12 alle 16 a S. Agostino.
11. Lunedì — Apparizione di M. V.
Festa della B. V. Immacolata di Lourdes a Boccaquattro a S. Rocco e a S. Bartolomeo.
Esposizione a S. Agostino.
12. Martedì — S. Raimondo di Pennafort
Esposizione a S. Agostino e a S. Bartolomeo
13. Mercoledì — SS. Ceneri — Funzione della S. Cenere: incomincia la predica quaresimale in Duomo.
Incomincia sull'Ave Maria la Via Crucis in quasi tutte le Chiese.
14. Giovedì — S. Eleucadio.
15. Venerdì — S. Corona di Spine.
16. Sabato — S. Giacinta.

CESENA

Alle tecniche — Dunque è vero che il Prof. *Omnibus* fa delle digressioni alle lezioni. Ce lo affermano i giovincielli suoi scolari, o meglio 4 di questi, i quali così potranno credere di acquistare un titolo per il passaggio senza esami. Aggiungono però che il professore sa riguadagnare il tempo.

Noi preferiremmo che egli impiegasse quel di più in una più lunga spiegazione della sua materia ed in una ripetizione. Sicuro: il professore farebbe come le serve non troppo oneste. Queste si tengono, sulla spesa qualche soldo che dicono d'avere risparmiato con la loro insistenza, nella compra alla piazza. E non pensano le forosette, che esse sono già obbligate a tirare al possibile per l'interesse del padrone.

Alle leghe di Tipano e Lizzano — Signori rustici delle leghe anzidette! La notizia del penultimo *Savio* era già stata pubblicata per la stampa di cinque o sei anni fa. Dovevate smentirla o protestare allora. E poi, perchè proprio voi o contadini di quelle due frazioni?

Ci avrete dunque a vedere qualche cosa voi?

[redacted] Ieri notte munito dei conforti religiosi moriva Giuseppe Daltri. Alla famiglia e particolarmente al figlio Can.co Lucio e al fratello D. Luigi le nostre condoglianze. [redacted]

Provvisoriamente — Al *Popolano*, riserbandoci di spiegarci più a lungo, rispondiamo che il suo linguaggio è proprio dei partiti moribondi e sa di spirito *beffutiano*.

Si vede che rimane nel partito ancora troppo del sentimento atavico.

Al seminario — Giovedì sera sono incominciate le recite con la commedia in 3 atti *Una mummia viva*, eseguita brillantemente dai bravi seminaristi.

Continueranno sino all'ultimo giorno di carnevale con programma di drammi, farse e musica interessantissimo.

Fiori d'arancio — Rallegramenti ed auguri all'amico Giovanni Andreucci che oggi si unisce in matrimonio con la Sig. Annita Mazzotti di S. Arcangelo.

Teatrino artigianelli — Causa il maltempo, giovedì sera, e non martedì, ebbe luogo la serata a beneficio dei giovani attori, ai quali un pubblico numerosissimo fu largo di applausi, specialmente nel dramma *Amor figliale*. Chiuse lo spettacolo la tradizionale lotteria.

Non crediamo però di dovere omettere un biasimo per il contegno niente educato, tenuto quella sera da una parte del pubblico durante il melodramma *Colombo fanciullo*.

GIUSEPPE PASOLINI — responsabile
— Cesena, Tip. Biasini-Tonti —

Ringraziamento

La famiglia della compianta

ESTER SUZZI,

ancora e sempre desolata per l'immatura perdita della diletta fanciulla, sente il dovere di ringraziare pubblicamente le gentili persone che, prendendo parte al suo dolore, intervennero alle funebri onoranze, e particolari espressioni di riconoscenza porge alle rappresentanze della Scuola e del Convitto Normale di Forlì, al Circolo Eugenio Valzania e alle Leghe braccianti e contadini di Martorano, che vollero accompagnare al Cimitero la spoglia mortale dell'indimenticabile *Ester*.

Tale dimostrazione di affetto per Colei che non è più, è stata conforto e tregua a tanto profondo dolore.

Sartoria Cooperativa
Diretta dal Maestro Tagliatore Nicola Francione.

Completo assortimento di stoffe d'ogni genere
ELEGANZA, PRECISIONE, ECONOMIA
Specialità in Confezioni per Signora

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; MERLETTI, ARAZZI, LAVORI A GIORNO, A MOCANO ecc. eseguiti con la macchina per cucire

Domestica Bobina Centrale

la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Macchine per tutte le industrie di cucitura

Macchine SINGER da cucire

Tutti i modelli a L. 2,50 settimanali

Chiedasi CATALOGO ILLUSTRATO che si dà gratis

La Compagnia Fabbricante

SINGER

DCOK e C. Cnocessionario per l' Italia

Negozi nella Provincia di Forlì

FORLÌ — Corso Vittorio Emanuele Palazzo Cassa Risparmi.

RIMINI — Corso d' Augusto 65 A.

CESENA — Corso Umberto I.° n. 10.

Chiunque deve assicurarsi consulti le tariffe e le condizioni dell

In dieci anni di esercizio si sono raggiunti i seguenti risultati:

Capit. Sociale e riserve 3.952 596,38

Port. d'affari 27.394.003,55

Danni pagati 8.780.740,61

Società Cattolica di Assicurazione

Contro i danni della

GRANDINE - INCENDIO e sulla VITA dell' UOMO

Premiata all' Esposizione di Torino 1898 e Verona 1900

SEDE IN VERONA

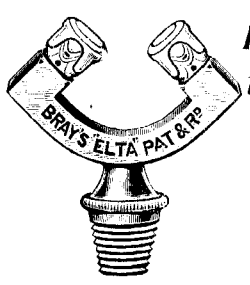
Sono oltre **sei milioni e settecentomila lire** che ha pagato ai suoi assicurati **Grandine** con puntualità e correntezza.

Tali cifre sono così eloquenti che da sole presentano e raccomandano agli agricoltori intelligenti questa Società Cattolica di Assicurazione.

Agente generale per Cesena e Comuni del Circondario **GIOVANNI ANDREUCCI** Corso Umberto I. N. 2 (Piazzale del Duomo)

ANTONIO GARETTI - BOLOGNA

Via Altabella 1ª (di fianco alla ditta Ottavi)



GRANDI MAGAZZINI con assortimento di Lampade, Bracci, Rubinetti, Fornelli e Stufe tanto per gas che per acetilene.

Articoli di Igiene *Lavabi, Orinatoi, Vasche da bagno ecc.*

Acetilene *Gazometri dei più perfezionati, Lampade portabili ecc., Gazometrini per biciclette ecc.*

Grande assortimento *in congiunzione di ghisa maleabile per tubazioni di ferro.*

Pompe *Exelsior ed Americane.* **Ghiacciaie** *per alberghi e privati.* **Attrezzi** *per gasisti e fontanieri.*

Sconto fortissimo ai Rivenditori e Gasisti -- Catalogo a richiesta

---

LIQUORE STREGA

Tonico-Digestivo

Specialità della Ditta GIUS. ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazini.

Richiedere sull' etichetta la Marca Depsitata, e sulla capsula la Marca di garanzia del controllo Chimico Permanente Italian.

BEVETE

L' AMERICANO GUIDAZZI

SPECIALITÀ VERMOUT AMARO

Gustate l' insuperabile **CAFFÈ** che produce la **Macchina " IDEALE ..** di Guidazzi Ottavio. - *Liquoreria Portico Ospedale,* Cesena.

AVVISO - *Si fa noto che presso il Sig. PIO POGGIALI, Cappellaio, si vendono Berrette e Cappelli a prezzi modicissimi.*